

SET DA VIAGGIO/2

I quartieri si colorano di giallo

ANTONELLA GAETA

LE CITTÀ D'ESTATE tendono a evocare la abbacinante solitudine delle strade di un film di Antonioni, dell'*Eclisse* per esempio. Una mattina di luglio, al principio degli anni Sessanta, a Roma, Monica Vitti lascia Francisco Rabal determinata e fredda in un silenzio dominato dal ventilatore. Celeberrimo incipit. Città vuota d'estate fa un po' disastro del sentimento nel cinema e la Puglia offre il suo modesto contributo alla resa dei conti estiva. *E la chiamano estate* (2012): non lascia scampo il titolo del film (e di un brano, ancora atmosfere con languore anni Sessanta, cantato da Bruno Martino) diretto da Paolo Franchi.

SEGUE A PAGINA IX



Il lungomare di Bari durante le riprese de "Il passato è una terra straniera"

Cinema nelle città

<DALLA PRIMA DI CRONACA

ANTONELLA GAETA

ABARI AMBIENTA l'amore malato di due coniugi, Isabella Ferrari e Jean Marc Barr, che non riescono ad amarsi. E non scampano alla crisi neanche Riccardo Scamarcio e Daniela Ramirez che discutono sulla sorte del figlio da dividersi sul lungomare di Bari nel film *La prima luce* di Vincenzo Marra, in uscita a settembre. Sullo sfondo c'è quel curioso castello di sabbia smangiato e fuori contesto che è l'ingresso monumentale della Fiera del Levante, l'ansa di mare prospiciente è quella di San Cataldo.

Archivate solo per un momento le scene da un matrimonio, proviamo a seguire un'altra stralunata coppia su un motorino lungo le strade di Bari, centro e periferia, lungomare e città vecchia. E' formata da Paolo Sassanelli e Dino Abbrescia, protagonisti di un film che ha riportato Bari al centro di una cinematografia sporca, d'autore,

del tutto inaspettata. Alle soglie degli anni duemila, si conia una specie di neologismo per chi abita fuori della provincia: *Lacapagira*. Tanto che adesso ci sono Lacapagira agenzia viaggi, osterie del mare, ristorante tra Puglia e Basilicata e chissà in quante altre parti d'Italia. Le scene cult, tra le più maniacalmente visualizzate di sempre, stanno anche diventando un cartone 3D e Alessandro Piva è per tutti il "barese", anche perché non si ferma al suo esordio, ma il ventre della Bari criminale e notturna continua a scavarlo nel 2003 con *Mio cognato* affidandosi a un'altra coppia in movimento (Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio). Qui la posta si fa più alta e la capacità di penetrare una città s'affina.

E' il gioco delle coppie che svela Bari, soprattutto quando è delinquenziale. Dal romanzo di Gianrico Carofiglio, *Il passato è una terra straniera*, al film, omonimo di Daniele Vicari con Elio Germano e il tarantino Michele Riondino, uscito nel 2008. Vive in quella medesima

brumosità di ambienti che si ritrova nel *Venditore di medicine* di Antonio Morabito con Claudio Santamaria, ma che aveva sostanzialmente anche *La rifa* di Francesco Laudadio, ed era il 1991 quando Monica Bellucci attraversava piazza del Ferrarese con passo deciso. E chiudiamo la curva del lungomare barese con la corsa di Anna Foglietta ne *L'amore è imperfetto* di Francesca Muci.

La città industriale, Taranto, uno straordinario landscape fatto di cieli incendiati, torri fumanti, mare epico. Alessandro Di Robilant se ne innamora per il suo *Marpiccolo* (2009) e la vede nella sua durezza attraverso gli occhi dell'adolescente Tiziano (Giulio Beranek). Ma prima, nel 1997, Silvio Soldini ci aveva ambientato *Le acrobate* con Licia Maglietta e Valeria Golino. Il titolo s'ispirava a tre statuine di terracotta conservate nel museo archeologico di Taranto, città che impone un'esplorazione e innamoramenti. Quel che accade a un salentino che la porta lontano, in concorso a Venezia

nel 2003: Edoardo Winspeare vi ambienta *Il miracolo* e per respirare bene quel che questa città significa vi si trasferisce. Vicoli che sono come maglie di un'armatura stretta, meravigliosi con la loro anima cattiva, con la bellezza schiacciata, vocata al fallimento che non lasciano indifferente il regista premio Oscar Paul Haggis. Rinuncia al porto di Genova per quello di Taranto e vi ambienta *Third person* con Adrien Brody, girato nel 2013.

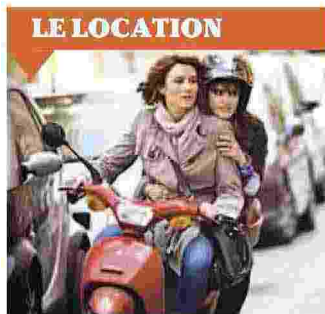
Ma poiché è estate, non va trascurato il gioco di luce che il sole produce nell'epifania barocca di Lecce. Qui piazza del Duomo, palazzo dei Celestini, piazza Sant'Oronzo, fontana dell'Armonia, rendono sontuose le ambientazioni di almeno tre film (oltre alla passeggiata, anche qui, di Monica Bellucci per *Ne te retourne pas* della francese Marina De Van): *Libérate i pesci!* (2000) di Cristina Comenici, *Manuale d'amore 2* (2007) di Giovanni Veronesi, *Allacciate le cinture* del cittadino onorario Ferzan Ozpetek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al porto di Genova il canadese Paul Haggis ha preferito Taranto per il suo "Third person"



THIRD PERSON
Paul Haggis sul set per il suo ultimo film con Adrien Brody e Mila Kunis



LE LOCATION

L'AMORE È IMPERFETTO
Il lungomare di Bari fa da scenario alla storia raccontata da Francesca Muci, con protagonista Anna Foglietta



UNA TERRA STRANIERA
Dal romanzo di Gianrico Carofiglio, il ritratto di una Bari viziata con protagonisti Germano e Riondino

Lontano dal mare
i registi scelgono
luoghi desolati
e oscuri paesaggi
industriali
Nelle loro storie
un'altra Puglia
oltre la cartolina



E LA CHIAMANO ESTATE
Isabella Ferrari e Jean Marc Barr sono una coppia alle prese con un rapporto malato nel film di Paolo Franchi



L'AUTRICE
Antonella Gaeta scrive sulle pagine di Repubblica. Giornalista e sceneggiatrice, è stata presidente di **Apulia film commission**

